

Lo so, ti sembrerò pazza ma per me tu sei di più del migliore amico della vita.

HO BISOGNO DI DIRTELO

HO BISOGNO DI TE...

...dei tuoi sorrisi, dei tuoi sguardi complici, delle tue battutine, delle tue prese in giro, dei nostri scherzi, delle nostre partite alla Play-Station, dei nostri discorsi "intelligenti" e di quelli più stupidi...

Non riesco a stare un giorno senza te...non riesco a sopportare la vista del tuo banco vuoto, neanche per un ora...

Vorrei che le ore a scuola non passassero mai per starti vicino, nello stesso spazio...

Sai l'espressione " farfalle nello stomaco" ? Prima di conoscerti non capivo cosa volesse dire, adesso le sento continuamente...

Con te le parole mi si strozzano in gola, insieme al battito accelerato del mio cuore che vuole scappare dal petto, evadere da questa prigione per venire da te...aprirsi finalmente a te.

È per questo che ho deciso di scriverti.

Scriverti questa lettera per usare quel coraggio che riesco a tirare fuori solo impugnando una penna...

Il coraggio di aprirmi a te...completamente...

A te che da tre anni accendi e rendi piene di voglia di vivere le mie giornate, te che mi fai battere forte forte il cuore...te che nella mia favola sei il mio principe azzurro, il mio Step di "Tre metri sopra il cielo", il mio signor Darcy di "Orgoglio e Pregiudizio"...

Si sono pazza, pazza completamente di te ...TI AMO...

Baci

La tua "Scusa"

Caro Marco,

ora ti sarai accorto di questa mia lettera che ho nascosto nel casco del tuo motorino parcheggiato nel cortile della nostra scuola. Facendo finta di nulla ti sarai appoggiato al muretto sotto la scala antincendio e sollevandoti i Ray-Ban neri, avrai già cominciato a leggerla.

Ora, conoscendoti, avrai capito che è la tua "Scusa" a scriverti. Sì, "Scusa", come mi chiami tu, dal primo Ginnasio, sapendo che così mi fai arrabbiare. "Scusa" per quel mio maledetto "difetto" di chiedere Scusa per ogni minima cosa.

In questo momento vorrei essere lì, vicino a te, per vedere i tuoi grandissimi occhi neri illuminarsi di curiosità e tenerezza, come succede ogni volta che per colpa di un prof riesci a leggere le poesie che tanto mi piace scrivere...

Come erano diventati grandi i tuoi occhi quella volta della mia poesia sul primo amore...Ricordi?...Quella che la prof "Pocahontas" (ricordi che la chiamavamo così per la sua stramba passione per gli accessori tra i capelli fatti di piume colorate?) mi ha costretta, dietro tua insistenza, a leggerla davanti a tutta la classe...le mani mi sudavano e la voce faceva fatica ad uscire perché io vedevo, di fronte a me, soltanto te...

Per due mesi non hai fatto altro che tormentarmi per sapere a chi fosse dedicata...eri convinto che fosse per quel ragazzo (così carino) del V F ed io stupida te l'ho fatto credere...

Lo so, sicuramente in questo preciso istante avrai capito perché ti ho scritto...

avrai socchiuso gli occhi,

ti sarà salito sulle guance quel rossore che ti fa così tenero

ed avrai cominciato a morderti le labbra come fai quando qualcuno ti fa un complimento o cerca di metterti al centro dell'attenzione.

• Sì, lo ammetto. Tu sei il centro della mia attenzione e non posso farne a meno...

Dovunque io vada, al cinema, in palestra, in biblioteca e soprattutto al solito Pub...spero sempre d'incontrarti.

Non riesco più a studiare, tutto quello che leggo sembra che mi parli di te...storia, geografia, italiano e perfino GRECO e LATINO!